

Passati i tempi del fantozziano Calboni

Droni, laser, stampe in 3D Il futuro è dei geometri

La digitalizzazione lo ha reso un mestiere altamente specializzato: dal 2006 formati 22mila nuovi giovani professionisti. E si pensa a un corso di laurea

■ ■ ■ CLAUDIA OSMETTI

■ ■ ■ Altro che start-up, nuove professioni digitali e imprese lanciate su internet: il mestiere del futuro è quello del geometra. Dimenticatevi per un momento di Luciano Calboni, il marito della signorina Silvani, che tanto ha fatto pensare Paolo Villaggio nei film di Fantozzi: i quasi 108mila geometri dello Stivale, oggi, sono fatti di tutt'altra pasta. Sissignori: a righello e compasso preferiscono i droni e le rilevazioni edilizie le fanno con il laser. Non è mica fantascienza, sia chiaro: il geometra 2.0 è un agglomerato di tecnologia e nuove opportunità. Tanto per capirci: l'età media degli iscritti all'albo è di 46 anni e, solo dal 2006, si sono formati la bellezza di 22mila (nuovi) giovani professionisti.

Complice quella digitalizzazione dilagante un po' ovunque, cioè, anche il "geom." dello studio sotto casa sta cambiando pelle: e allora ecco che lo sviluppo della stampa in 3d, i servizi di raccolta e analisi intelligente dei dati, l'uso dei nuovi media e dei social-network hanno conquistato anche questa fetta di mercato. Non ci sono più (o quasi) geometri chini sul tavolo di lavoro davanti a cartine millimetriche

grandi quanto la scrivania, ma esperti con in mano macchinari di ultima generazione.

E non pensate che si occupino solo di progetti abitativi e di proposte di alloggi. Niente di più sbagliato. Sapevate, per esempio, che è stato un geometra a sbrogliare le analisi relative all'omicidio di Marta Russo, la studentessa uccisa da un proiettile vagante nel maggio del 1997 in un cortile dell'università La Sapienza? Era un esperto di balistica e ricostruzioni delle traiettorie. Oppure: sapevate che è stato proprio un suo collega a curare le rilevazioni per il recupero della Costa Concordia all'Isola del Giglio? Già: in quell'occasione in campo (anzi, a riva) sono scesi i geometri. Per intenderci: il Consiglio nazionale di categoria stima che il 40% dei suoi iscritti sia abilitato a usare i droni mentre lavora, il che significa che circa un geometra su due maneggia regolarmente piccoli velivoli radiocomandati. Un gioco da ragazzi, ecco.

Oggi per aprire uno studio in questo settore servono in media 10mila euro. La tecnologia aiuta i geometri anche dal punto di vista del portafoglio: se in passato per misurare le distanze erano necessari costosi apparecchi elettro-ottici, infatti, nel nuovo millennio con un laser da 1.500 euro si

può fare la maggior parte del lavoro. E se i costi si sono ridotti di molto, la crisi dell'edilizia non ha messo in ginocchio questi professionisti. Al contrario: i geometri si sono reinventati, mettendosi a scartabellare questioni di carattere burocratico o fiscale. Tra i loro clienti, oltre che ai privati, rientrano ora anche banche e compagnie di assicurazioni.

A scattare la fotografia di questo mestiere più alla moda di quel che si può pensare è una conferenza in scena in questi giorni a Roma e dal titolo che è tutto un programma: «Valore geometra». Un "think tank", come dicono gli anglosassoni, che spazia dall'innovazione digitale al welfare. Ma che, manco a dirlo, ha un occhio di riguardo per gli under 29, le speranze del settore. Anche perché il 36% dei geometri italiani ha meno di 35 anni ma, tra chi ha già compiuto i fatidici 60, il 22% è iscritto all'ordine da più di trent'anni ed è quindi in aria di pensionamento.

Ieri Fausto Amadasi, presidente della Cipag (la cassa di previdenza della categoria), ha presentato «Garanzia Giovani», un programma di aiuto per i nuovi iscritti (sono più di 16mila) tutto tirocini, corsi di auto-impiego e bonus occupazionali: «In questo modo possiamo mettere loro a disposi-

zione gli strumenti per agevolare l'uscita dei giovani da una situazione di stallo, soprattutto in un momento in cui abbiamo bisogno di affrontare nuove sfide, favorendo il ricambio generazionale indispensabile per mantenere la sostenibilità della professione», fa sapere Amadasi.

Oggi sul tavolo dei lavori ci sarà invece una proposta di legge già presentata alla Camera per l'istituzione della "laurea del geometra": il primo attestato professionalizzante e abilitante, della durata di tre anni, che prevede già alcuni mesi di stage. «Semplificherà il percorso di accesso alla professione», raccontano gli addetti ai lavori, «e creerà geometri meglio preparati, capaci anche di lavorare in Europa».

Un riconoscimento di stima arriva anche dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che, nel corso della duegioni romana ha commentato: «I geometri conoscono meglio di altri il territorio e magari con meno velleità di altri professionisti: sono loro che sostengono le impostazioni urbanistiche più avanzate, così come il contrasto al dissesto idrogeologico, e si pongono il tema di come conservare il nostro patrimonio».

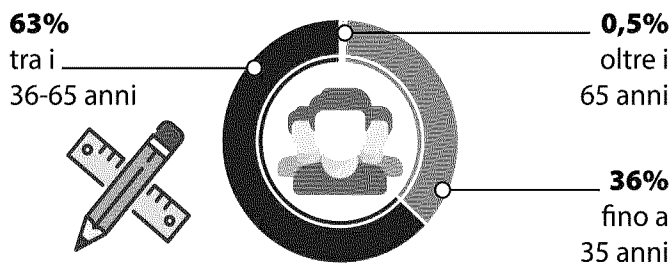
Lo fanno da quasi cent'anni, e adesso usano pure le stampanti 3d.

I NUMERI DELLA PROFESSIONE

GEOMETRI IN ITALIA



Tutti con Partita Iva



1.500 sono anche consiglieri comunali o assessori



10.000 euro per aprire uno studio

P&G/L



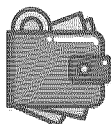
1.500 euro il costo del laser per svolgere la maggior parte del lavoro



Il **40%** degli iscritti è abilitato a usare i droni



Totale reddito prodotto
234 miliardi



Fatturato medio annuo
22.000 euro

Droni, laser, stampe in 3D
Il futuro è dei geometri

LE NUMERI DELLA PROFESSIONE

L'Università online che ti prepara al mondo reale.

Solo agente in Italia di corsi di laurea in
scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione.

Università San Raffaele